



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI**



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVADEC-2013-0000017 del 04/02/2013

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della L. 8 luglio 1986, n. 349;

VISTO il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”, ed in particolare il comma 5 dell'art. 4 “Disposizioni transitorie e finali e abrogazioni”, che così dispone: “Le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento”;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni”;

VISTO l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 che istituisce la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A./V.A.S.; le successive modifiche di cui all'art. 7 del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, legge 123/2008;



VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Vallesabbiaservizi s.r.l., con sede ad Agnosine (BS), località Fondi n. 7 in data 25/10/2006 e acquisita al prot. DSA/2006/27576 del 26/10/2006, così come riformulata con nota del 29/3/2007 acquisita al prot. DSA/2007/10528 del 11/04/2007, concernente il progetto di variante strutturale consistente nella ristrutturazione della sezione di inertizzazione e della variante gestionale che consenta l'aumento delle quantità di rifiuti speciali conferibili nell'impianto fino a 90.000 t/anno (di cui 40.000 t/anno destinate alla sezione di inertizzazione) e la possibilità di trattare nella sezione di inertizzazione anche i rifiuti già classificati tossici e nocivi ai sensi della D.C.I. del 27/7/1984;

VISTE le relative pubblicazioni sui quotidiani "Il Giornale di Brescia" e "Il Giorno" avvenute in data 20/12/2006;

VISTA la documentazione allegata all'istanza nonché la documentazione integrativa trasmessa dalla Società nel corso dell'iter istruttorio;

ACQUISITO il parere n. 314 del 13/2/2007 della Provincia di Brescia con il quale si rilascia alla Società Vallesabbiaservizi s.r.l. "il nulla osta per la sostituzione dell'impianto di inertizzazione dell'impianto attuale con un nuovo impianto di pari caratteristiche e specifiche tecniche";

ACQUISITO il Decreto n. 6771 del 23/06/2008 della Regione Lombardia con il quale si integra l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con d.d.s. n. 12739/07, alla Società Vallesabbiaservizi s.r.l.;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni n. 284 del 29/04/2009 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale



V.I.A./V.A.S. a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato da Vallesabbiaservizi s.r.l.;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali espresso con nota prot. n. DG PBAAC/34.10.04/4006 del 24/09/2009 che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO che non è pervenuto il parere della Regione Lombardia;

VISTO il chiarimento espresso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A./V.A.S. con parere n. 589 del 03/12/2010;

VISTA la nota prot. CTVA-2011-0000623 del 25/02/2011, acquisita agli atti con prot. DVA-2011-0004862 del 01/03/2011, della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A./V.A.S., ad evasione della richiesta di chiarimenti della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (ex Direzione Salvaguardia Ambientale) prot. DVA-2011-0004475 del 24/02/2011;

VISTA la nota prot. DVA-2011 -005517 del 08.03.2011 con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ha predisposto il Decreto di compatibilità ambientale con giudizio positivo relativo alla sola variante gestionale dell'impianto;

VISTA la nota GAB-2011-0033370 del 11.11.2011 con la quale è stato restituito il succitato Decreto con allegati i pareri negativi espressi dal Capo della Segreteria Tecnica e dal Consigliere Giuridico del Ministro in cui si chiedono ulteriori approfondimenti "*[...] al fine di pervenire ad una definizione complessiva della materia*";



VISTA la nota prot. DVA-2011-0028616 del 15.11.2011 con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ha trasmesso alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A./V.A.S. la nota GAB-2011-0033370 del 11.11.2011;

VISTA la documentazione integrativa volontaria fornita dalla Società Vallesabbia Servizi s.r.l. con nota del 09.07.2012 acquisita al prot. DVA-2012-0017819 del 23 luglio 2012;

VISTO il parere n. 1043 del 21.09.2012 con il quale la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A./V.A.S. ha ritenuto che *“per quanto riguarda la variante strutturale al progetto, la nuova configurazione dell'impianto, consistente nella sostituzione e ricollocazione dell'impianto di inertizzazione, non comporta ulteriore pregiudizio ambientale”*, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

VISTA la nota prot. DVA-2012-0025306 del 19.10.2012 con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ha chiesto alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A./V.A.S., di riesaminare il quadro prescrittivo presente nel parere n. 284 del 29.04.2009 e quindi le considerazioni espresse nel parere n. 1043 del 21.09.2012;

VISTO il parere n. 1106 del 07.12.2012, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante, con il quale la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A./V.A.S. ha ritenuto di ribadire le considerazioni espresse nel parere n. 1043 succitato e di aggiornare il quadro prescrittivo del parere n. 284 del 29 aprile 2009 sostituendolo integralmente;

VISTO che l'impianto ha ottenuto l'Autorizzazione Integrata Ambientale dalla Regione Lombardia con Decreto n. 6771/08;



PRESO ATTO che non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006;

RITENUTO sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349, alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

DECRETA

giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto della variante gestionale e strutturale dell'esistente impianto di trattamento di rifiuti in Comune di Agnosine della Società Vallesabbiaservizi s.r.l., nel rispetto delle condizioni e prescrizioni che di seguito integralmente si riportano:

A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A./V.A.S.:

1. Valutata la qualità dell'aria nella zona dello stabilimento relativamente alla presenza di polveri totali sospese, accertato che c'è stata una diminuzione del parametro PTS dal 2006 ad oggi, considerata la richiesta di aumento della quantità di rifiuti trattabili presso l'impianto dalla VallesabbiaServizi, al fine di non contribuire all'aggravamento della qualità dell'aria della zona di insediamento dell'impianto che ricade in zona C1 - zona prealpina e appenninica: fascia prealpina ed appenninica dell'Oltrepo Pavese, più esposta al trasporto di inquinanti provenienti dalla pianura, in particolare dei precursori dell'ozono, si prescrive un limite emissivo per le polveri totali di 6 mg/Nmc.
 - a) Ogni 3 mesi dall'avvio del processo di inertizzazione dei rifiuti pericolosi già classificati tossici e nocivi dovrà essere eseguita la



caratterizzazione chimica delle polveri emesse dai camini E1 ed E2. La validazione delle tecniche di analisi e dei risultati saranno verificate da ARPA Lombardia ed i risultati dovranno essere trasmessi all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

- b) Per la misurazione del PM10 dovrà essere posizionata una centralina dedicata in prossimità della massima ricaduta a terra, i cui costi di acquisizione, messa in opera e gestione dovranno essere a carico del Proponente. Prima della messa in esercizio dovrà essere stipulato un Protocollo Operativo tra Regione Lombardia, ARPA Lombardia ed il Proponente finalizzato alla definizione di procedure, tempi e modalità di azione da intraprendere nell'eventualità che la centralina rilevi superamenti dei limiti stabiliti dalla normativa di settore (D.Lgs. 155/2010, 50 µg/mc).
 - c) Prima del rilascio dell'autorizzazione all'inertizzazione dei rifiuti pericolosi dovrà essere condotta, in accordo con ARPA Lombardia, una campagna di prelievi di terreno sia interni all'area dello stabilimento che esterni da ubicarsi nei punti di massima ricaduta per la ricerca degli analiti presenti nei rifiuti pericolosi che vengono trattati nello stabilimento secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06. La rappresentatività dei punti di prelievo dei campioni e la validazione delle tecniche di analisi e dei risultati saranno verificate da ARPA Lombardia. Il monitoraggio dovrà essere svolto prima dell'autorizzazione all'inertizzazione dei rifiuti pericolosi e successivamente con cadenza semestrale.
2. Dovrà essere applicato un efficace sistema di controllo, da concordare con ARPA Lombardia, sul materiale in uscita dagli impianti al fine di assicurare la produzione di materiali inertizzati smaltibili, senza pericoli per l'ambiente.



derivanti dal funzionamento del nuovo inertizzatore. Lo studio dovrà essere concordato con l'ARPA.

B) Prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali:

1. Per ogni eventuale intervento di scavo o sbancamento, dovrà essere assicurata l'assistenza archeologica a cura di ditta archeologica specializzata;
2. Prima dell'inizio dei lavori conseguenti alla realizzazione della variante strutturale e gestionale dell'impianto di inertizzazione rifiuti venga presentato e sottoposto al parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano, un progetto di mitigazione paesistica che risponda alle indicazioni della Soprintendenza suddetta riportate nel parere allegato, ovvero che possa ridurre la percepibilità del manufatto nel suo complesso.

Le prescrizioni di cui ai punti A.1, A.2, A.3, A.4, A.6, saranno soggette a verifica di ottemperanza da parte della Regione Lombardia e di ARPA Lombardia. Gli esiti saranno comunicati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

La prescrizione A.5 sarà soggetta a verifica di ottemperanza da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Le prescrizioni di cui ai punti A.7, A.8 e A.9 saranno soggette a verifica di ottemperanza da parte di ARPA Lombardia. Gli esiti saranno comunicati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Le prescrizioni di cui al punto B saranno soggette a verifica di ottemperanza da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, i cui risultati saranno comunicati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Vallesabbiaservizi s.r.l., al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed alla Regione Lombardia,



3. I rifiuti prodotti nell'impianto di inertizzazione saranno conferiti in impianti di smaltimento secondo quanto previsto dalla normativa di settore.
4. La capacità della fase di maturazione del processo di inertizzazione, in relazione alla potenzialità giornaliera dell'impianto, dovrà consentire un tempo di maturazione tale da garantire il completamento dei processi chimico-fisici di inertizzazione prima dell'allontanamento dei materiali dallo stabilimento.
5. Le vasche di stoccaggio dei rifiuti presenti nel capannone 1 (buche da 1 a 8) dovranno essere impermeabilizzate nei termini di legge per il caso specifico. Il collaudo effettuato andrà trasmesso al MATTM.
6. Le nuove condizioni operative richieste dovranno essere monitorate dall'ARPA per un periodo non inferiore ad un anno, con cadenza mensile. Si precisa che i controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico.
7. La Società dovrà realizzare un sistema di monitoraggio della falda acquifera, in accordo con ARPA, che preveda la realizzazione di piezometri di controllo delle acque sotterranee, che dovranno essere prelevate ed analizzate dall'ARPA con frequenza semestrale, secondo le metodiche stabilite dalla normativa vigente.
8. La Società dovrà presentare, entro 60 giorni dal rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, un nuovo modello di dispersione degli inquinanti che utilizzi quali dati di input i dati di monitoraggio relativi alle nuove condizioni di funzionamento dell'impianto; il modello dovrà essere concordato con l'ARPA.
9. La Società dovrà predisporre, entro 60 giorni dalla messa in esercizio un nuovo studio sull'impatto acustico che misuri le emissioni acustiche



la quale provvederà a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

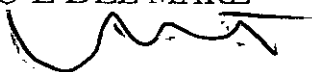
Il proponente trasmetterà al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 14 *ter*, comma 10 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii..

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A./V.A.S. e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali sul sito WEB del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'avviso in Gazzetta Ufficiale.

Roma li

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE



IL MINISTRO PER I BENI E LE
ATTIVITÀ CULTURALI

